

Cultura e Spettacoli

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it

Natale in musica, in memoria di Yara

Solidarietà. Grazie all'appoggio dell'associazione voluta dai genitori, il Conservatorio ha inciso un cd di brani natalizi e ha in programma una tournée prima delle feste: da Sant'Alessandro in Colonna a Spinone al Lago

SERGIO COTTI

Un cd e una tournée di concerti, in parte già quasi esauriti, per mettere insieme il talento degli allievi del Conservatorio di Bergamo, la solidarietà e la passione: quella dei ragazzi che, come i protagonisti del progetto «We love Christmas» (questo il titolo del cd), studiano per diventare musicisti, e quella di Yara Gambirasio, la promessa della ginnastica ritmica assassinata nel 2010 all'età di 13 anni, nel ricordo della quale amici e familiari hanno fondato un'associazione per dare la possibilità a tanti giovani di realizzare i loro sogni.

Dieci tra i più conosciuti e amati brani natalizi sono stati riscritti e arrangiati di nuovo da Daniele Fabio per un'orchestra di fiati con chitarra da venti elementi che li ha reinterpretati e incisi al Palaspirà di Spirano al Serio, nell'ambito di un'iniziativa didattica del tutto inedita per il Conservatorio Gaetano Donizetti, che dal 1° gennaio diventerà il primo Politecnico delle Arti in Italia. L'idea è nata circa un anno fa dall'associazione «La passione di Yara», che fin dalla sua costituzione, nel 2015, collabora con l'istituto musicale bergamasco, al quale ha donato, sotto forma di borse di studio per i suoi allievi, buona parte dei 150 mila euro raccolti in questi anni.

«Mi sono emozionata tantissimo» ha detto Maura Gambirasio, la mamma di Yara, presente ieri mattina in platea alla presentazione del cd e del tour «Note di passione» che prende-



La musica era una passione di Yara

rà il via il 30 novembre da Brescia, con una tappa anche a Brembate Sopra (il 17 dicembre), comune di residenza della famiglia Gambirasio, proprio all'interno del Palazzetto dello Sport, luogo simbolo della drammatica vicenda della giovane ginnasta. «E anche quella sarà una serata molto emozionante - ha aggiunto la mamma di Yara -, una sensazione bellissima».

Già esauriti biglietti dei primi due concerti: dopo il debutto a Brescia i giovani musicisti del Conservatorio e il chitarrista Giulio Tampalini si esibiranno (sempre in orario serale) a Bergamo nella parrocchia di Sant'Alessandro in Colonna il 1° dicembre, a Stezzano (il 9 dicembre alla sala Eden), Brembate Sopra, Val Brembilla (il 18 dicembre alla Sala della comunità), di nuovo a Brescia (il 20 dicembre nella chiesa

di San Bartolomeo), a Gorle (il 21 dicembre al Cineteatro Sorriso) e a Spinone al Lago (il 23 dicembre nella chiesa San Pietro in Vincoli). Tutti i concerti sono a ingresso libero (senza prenotazione), grazie anche alla collaborazione delle amministrazioni comunali coinvolte.

«Passione» è senz'altro la parola chiave di questo progetto, che rafforza ulteriormente il rapporto già speciale con l'associazione - ha detto Emanuele Beschi, direttore del Conservatorio -. D'altronde la musica era un'altra grande passione di Yara. Per noi è stata una sfida importante, un'iniziativa molto articolata. Il passaggio dalla didattica alla produzione artistica



La presentazione con Riccardo Maffioletti, amministratore delegato Azimut spa; Laura Arrighetti, responsabile comunicazione dell'associazione «La passione di Yara»; Emanuele Beschi, direttore del Conservatorio e Michele Guadalupi, presidente del Conservatorio FOTO BEDOLIS



Con maglione rosso e foulard, Maura Gambirasio, mamma di Yara

- provando a dare ai brani scelti una vita nuova e un ruolo da protagonista a ogni allievo». Per realizzare il cd sono servite 60 ore di lavoro tra settembre e ottobre solo per l'orchestra: «Ci siamo creati un'idea dei suoni che volevamo ottenere man mano che andavamo avanti con le prove - ha detto il direttore d'orchestra Marco Ambrosini -. C'è stata una grande ricerca, anche perché ci siamo dovuti confrontare con linguaggio diverso rispetto alla musica classica».

Il progetto è stato sostenuto economicamente da Azimut, e in particolare dagli agenti di Bergamo e Brescia; il ricavo della vendita dei cd (in vendita a 10 euro sulle piattaforme online e durante le iniziative dell'associazione) servirà per finanziare le attività de «La passione di Yara».

«Lavoriamo con i ragazzi - ha detto Daniela Dimento, consiglieria dell'associazione, intervenuta insieme alla responsabile della comunicazione Laura Arrighetti -, ma anche con le scuole e altre associazioni; la musica è per noi una componente fondamentale».

Fuori cartellone, il 16 dicembre «La Passione di Yara» e gli allievi del Conservatorio saranno protagonisti anche del Concerto di Natale del Consiglio Regionale della Lombardia a Palazzo Pirelli. «L'associazione - ha detto il consigliere regionale Giovanni Malanchini - è in grado di intercettare esigenze e aspirazioni di tanti giovani accompagnando i loro percorsi di crescita. È una realtà vicina al territorio e questa sua iniziativa di grande valore culturale, realizzata insieme al Conservatorio, pone Bergamo al centro della Lombardia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premio Ermanno Olmi, annunciati i quattro cortometraggi finalisti

Quarta edizione

La premiazione il 6 dicembre all'auditorium di piazza della Libertà. Sarà proiettato «La cotta» del 1967

Provengono da Mauritania, Belgio, Francia, Spagna, Grecia, Croazia, Germania e molti altri Paesi europei a cui si aggiunge una consistente partecipazione italiana, le oltre 70 opere, tra fiction, documentari,



«La cotta» (Italia, 1967)

film sperimentali e film d'animazione, in concorso per la quarta edizione del Premio Ermanno Olmi destinato a promuovere e valorizzare i cortometraggi di giovani registi.

Sono «Flores del precipicio» di Andrea Gatopoulos (Spagna, Italia, Brasile, 2022), «Garfield Coquillage» di Paul Marques Duarte (Francia, 2022), «Sonnenstube» di Davide Palella (Italia, 2022) e «La vera storia della partita di nascondino più

grande del mondo» di Paolo Bonfadini, Irene Cotroneo e Davide Morando (Italia, 2021) i quattro film finalisti a cui martedì 6 dicembre (alle 20.30 presso l'auditorium di Piazza della Libertà di Bergamo, ingresso gratuito) la giuria composta da Filippo Ticozzi (regista), Diana Cardani (responsabile sezioni cinema d'animazione e Kino Club Bergamo Film Meeting), Donatella Palermo (produttrice cinematografica), Andrea Zam-

belli (regista, sceneggiatore e direttore della fotografia) e Erika Ponti (produttrice cinematografica) assegnerà il Premio Ermanno Olmi e la menzione speciale all'opera più significativa inerente «La religione delle piccole cose», motivo che permea il lavoro del regista bergamasco e le sue testimonianze di una ricerca spirituale che si realizza nelle relazioni umane, nel rapporto con la natura e nella capacità di cogliere la poesia del quotidiano. Durante la serata si proietteranno le quattro opere finaliste e alle 22 si omaggerà Ermanno Olmi con «La cotta» (Italia, 1967), episodio scritto e diretto dal regista per il programma televisivo «Racconti di giovani amori», girato in un sug-

gestivo bianco e nero e ambientato nella Milano del miracolo economico italiano.

Il Premio, promosso dal Comune di Bergamo, con il supporto organizzativo di Lab 80 film e la collaborazione di Bergamo Film Meeting Onlus, si rivolge ad autori che non abbiano superato i 30 anni di età e prevede 3 riconoscimenti in denaro messi a disposizione dall'associazione Bergamo Film Meeting Onlus -, e una menzione speciale.

Il Premio è inserito nel progetto europeo Green Fest: un impegno civile per coniugare ambiente e cultura, e un doveroso omaggio a Ermanno Olmi, la cui cinematografia è sempre stata attenta alle tematiche ambientali.